

### Concentrate su Palazzo S. Giacomo le pressioni dei disoccupati

# Lavoro precario: come uscirne?

## Una delibera per mille assunzioni che non accontenta quasi nessuno - Quali sono i criteri scelti e perché nascono le proteste - Il governo deve fare quello che non può e non deve fare il Comune - L'accordo Bosco e il caso dei monumentalisti

Ancora tensioni, in città, per il lavoro e tensioni che sembrano destinate ad aumentare di ora in ora.

### Cosa è davvero straordinario per Napoli?

Dunque, ci risiamo. Di fronte alla situazione di tragedia di bambini morti nell'area napoletana per le infezioni respiratorie c'è chi di nuovo vuole alzare polveroni, presentando un'ipotesi di legge, colpire l'Amministrazione comunale ed in particolare i comunisti come incapaci di affrontare i problemi drammatici di Napoli.

Il richiamo alla situazione del '73, all'anno del colera, è sempre più ricorrente e oggi c'è una notevole differenza. Non siamo di fronte ad un'amministrazione comunale immobilizzata, senza programmi, tutt'altra.

L'incontro che si è svolto alla Sala dei Baroni, ad esempio ormai due settimane fa ha segnato l'avvio di un ampio programma di risanamento dei quartieri degradati della periferia e del centro della città, già discusso nei Consigli di quartiere e per il quale si sono dichiarati concordi le forze politiche e sociali democratiche e repubblicane, esponenti del mondo culturale e produttivo della città.

Si tratta di un intervento organico, il primo realizzato nel nostro paese, di ricificazione e di ricostruzione di circa diecimila abitazioni da assegnare alle attuali famiglie.

Sono in corso di realizzazione o programmati, inoltre, interventi di risanamento di numerosi quartieri di edilizia economica e popolare e di costituzione in loco di quelli più degradati, nonché interventi per la graduale eliminazione del basamento e l'avvio della riqualificazione della zona del mercato, da attuarsi nel quadro del progetto speciale dell'area metropolitana.

Se infine si considerano i provvedimenti già in corso di attuazione per il senalettato (assegnazione di alloggi a circa mille famiglie provenienti da baracche, tuguri o sfrattate per crolli di edifici, e di ricostruzione di altri diecimila vani per altrettanti cittadini senalettati) si ha di fronte un quadro organico delle realizzazioni comunali che può portare avanti il risanamento urbano della città.

Dunque, a quale immobilità e quale inerzia si riferisce parte della stampa, anche nazionale, ed il partito della Democrazia Cristiana?

In realtà c'è un gioco più sottile che viene avanzato da alcuni settori: di fronte ad una presunta inefficienza dell'amministrazione comunale perché non rilanciere, come avvenne nel '73, l'intervento straordinario?

Ricompare dunque quella suggestione tecnocratica verso i commissari straordinari, la Casa del Mezzogiorno, le imprese, capaci di risolvere tutto e subito in ogni periodo di estrema emergenza.

La scelta è politica e tende a colpire nella direzione Valenzi la capacità e la legittimità stessa a risolvere i problemi drammatici della città. Ma sarebbe sbagliato pensare che si tratti di un distorsione (come pure tende a fare il quotidiano Roma) contro il governo centrale e le sue gravi inadempienze verso il Mezzogiorno.

Guido Riano

sunzione di oltre mille dipendenti comunali.

Ma «In realtà» il vero punto di partenza è ben più lontano e risale a quella valisena di fascicoli di lavoro più o meno precario ufficializzata da Bosco nel mese di giugno del '76 e gravitante in un modo nell'altro attorno al Comune, l'unica istituzione che in questi anni in tutti i modi ha cercato di farsi carico dei problemi del lavoro a Napoli.

Per quanto riguarda, dunque, per quanto concerne il servizio di nettezza urbana, 228 autisti, 30 operai meccanici e 400 addetti ai servizi per l'assistenza scolastica, prevista, invece, l'assunzione di 250 bidelle, di 180 animatori, di 100 muniti e di 100 puericultrici, le modalità di assunzione variano da caso a caso.

Per i 228 autisti della N.U. così, è necessaria l'iscrizione alle liste di collocamento e la residenza nel comune di Napoli; l'assunzione viene fatta tramite avviso pubblico come una prova di guida.

Tutti gli idonei vengono inseriti in una graduatoria stilata sulla base del carico familiare. Nella graduatoria vengono presi in considerazione i figli nati per i corsi Ancifap. I 330 neturbini vengono assunti per il 50 per cento tramite avviso pubblico e per il restante 50 per cento con una graduatoria riservata agli ANCIAP.

In entrambe le graduatorie il 30 per cento è riservato ai giovani del preavviamento (nella prima i non selezionati ANCIAP, nella seconda quelli selezionati).

Per l'assistenza scolastica, le 250 bidelle e i 180 animatori vengono assunti attraverso due avvisi pubblici, con graduatoria formata solo col carico familiare.

Le 100 puericultrici, invece, vengono assunte sulla base di un pubblico concorso, in base ad una graduatoria tra quanti hanno superato una prova di scrittura.

Pin qui le delibere: ma a questo punto — che cosa accade? Accade, prima di tutto, che le assunzioni vengono istituite tre categorie di monumentalisti (i restauratori di monumenti) che, pur avendo in questi anni lavorato in condizioni legali ad un lavoro precario.

Ecco, quindi, l'aspirazione logica dei monumentalisti ad avere un quadro stabile e sicuro (e ovviamente, pensano al Comune). Per cui parte da loro la richiesta di entrare, in qualche modo nel meccanismo di assunzione.

Ma tra gli stessi Ancifap la tensione non è minore. Vi è infatti, una ristrettissima minoranza che dovrebbe assicurarsi un lavoro, di contro alla stragrande maggioranza che si oppone a questa area corsi, senza che ancora si intraveda uno sbocco.

Ma non finisce qui; anche i 300 giovani assunti temporaneamente con il preavviamento si pongono — infatti — il problema del loro futuro, e cioè, come cogere questa occasione. Così accade per le maestre di scuola materna (riunite in un comitato unitario, il CUMA) che avevano chiesto questa area, due anni come supplenti nelle scuole materne comunali rivendicando una quota preferenziale nelle assunzioni.

Insomma, migliaia e migliaia di persone, di attese, di speranze in gran parte «giuste» ma che finiscono per soccombere a questa area, in qualche modo si sono garantiti delle «priorità».

È evidente che tutto questo non può scendere al Comune: è evidente che in qualunque modo si stira, chiano le delibere per mille assunzioni non si riuscirà mai a coprire questa area immensa e, nello stesso tempo, frammentaria.

Secondo il capo di accusa costoro devono rispondere di furto e truffa ai danni della SIP.



### Martedì una manifestazione provinciale indetta dai metalmeccanici

# Preavviamento sviluppo investimenti: si rilancia l'iniziativa per i giovani

## Alla 9,30 concentrazione in piazza Mancini - Al cinema Fiorentini parleranno i segretari nazionali della FLM Sabbatini, Moresse, Mattina - Documento unitario di appoggio alle richieste firmato da FGCI, FGSI, PDUP e MLS

L'appuntamento è per martedì mattina alle 10 al cinema Fiorentini. Alla manifestazione provinciale della FLM sulle questioni del lavoro e dell'occupazione aderiranno le organizzazioni giovanili dei partiti democratici della FGCI, alla FGSI, al PDUP, al MLS, alle Leghe dei giovani disoccupati. Alle 9,30 da piazza Mancini partirà un corteo.

Sarà l'occasione per rilanciare tra i giovani e la classe operaia napoletana la lotta per il lavoro, per costringere il governo e i padronati a dare risposte serie e adeguate alla gravità della situazione.

Già nel documento che la FLM e le organizzazioni giovanili hanno approvato per questa giornata di lotta gli obiettivi sono indicati con estrema chiarezza: l'istituzione di migliaia di corsi di formazione professionale per i giovani con ricorso alla legge sul preavviamento; rilancio dell'edilizia con interventi nelle zone degradate di Napoli e di molti Comuni della provincia; sblocco dei finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno; rispetto degli accordi che interessano l'area napoletana per il settore metalmeccanico e per l'agro-industria.

Le questioni dunque sono tante e tali che richiedono la mobilitazione di tutte le forze impegnate sul fronte della battaglia politica e sindacale.

«Decisivo può essere il contributo dei giovani — afferma un documento sottoscritto da FGCI, FGSI, PDUP, MLS — per spostare in avanti la stessa situazione politica con la crisi aperta a livello regionale e nazionale».

Nel documento — aggiunge Vitale — che il governo deve essere capace di avviare programmi seri, aprire un discorso con le Partecipazioni statali, e soprattutto indicare soluzioni a breve e medio termine per le aziende in crisi con operai a cassa integrazione.

Un quadro, come si sa, allarmante. E laddove invece non si è fatto ancora ricorso alla cassa integrazione esistono pericoli anche più gravi, come all'Alfasud dove — a sentire Massaccesi ci sarebbero settanta operai in più della stessa fabbrica che si era impegnata, nell'ultimo contratto di lavoro, ad assumere 150 giovani del preavviamento e non ha fatto ancora nessuna richiesta. Così alla Selenia al Fusaro dove pure furono strappati alcuni posti per i giovani della SIP.

L'elenco del disimpegno è quindi molto lungo e la rinnovata carica con i quali i giovani e i consigli di fabbrica si ritroveranno in piazza, prima, e ai Fiorentini poi con i segretari nazionali della FLM Sabbatini, Moresse e Mattina, dovrebbe segnare la ripresa di un movimento forte e articolato che si estenderà ancora nelle prossime settimane nelle fabbriche e negli altri luoghi di lavoro.

sogetti sociali più interessati a queste questioni, e la riaffermazione degli obiettivi di sempre: il lavoro ai giovani, lo sviluppo, la qualificazione dell'occupazione aderiranno le organizzazioni giovanili dei partiti democratici della FGCI, alla FGSI, al PDUP, al MLS, alle Leghe dei giovani disoccupati.

In questi mesi il movimento dei lavoratori ha dimostrato una straordinaria unità, al Nord come al Sud. Basta guardare alla forza con la quale in questi giorni si è aperta la vertenza FIAT a Torino, dove gli operai hanno affermato — ancora una volta — la «linea» degli investimenti e del ripudio.

«Ma con i ripudiati che il pretore Francesco Del Porto della I Sezione civile (una sezione che normalmente è riservata ai casi di lite di tipo civile) emettesse una sentenza di sfratto, con la clausola dell'immediata esecuzione, nei confronti di tre suoi inquilini che hanno in fitto altrettanti abitazioni al parco Marciano, al Corso Vittorio Emanuele 23.

L'azione giudiziaria intentata dall'alto magistrato è antecedente all'entrata in vigore della legge per l'equo canone e infatti, egli si è avvalso di quanto dispone la legge n. 253 del 23 maggio 1950 che prevede, appunto, la possibilità di sfrattare l'inquilino nel caso il proprietario sia in «uno stato di urgente e improponibile necessità».

Nei tre appartamenti di tre vani ciascuno abitano rispettivamente Carmine Campana, Renato Del Giacco e Giuseppe Martini. Quest'ultimo è un'anziana pensionata molto malandata (in salute).

Queste case si trovano ubicate a vari livelli: una ad di sotto del piano stradale (quella della pensionata), un'altra al piano rialzato e la terza al primo piano.

Secondo questo magistrato lo stato di urgente e improponibile necessità non è stato accertato e non tutti i cittadini hanno pari dignità di fronte alla legge: c'è qualcuno che è «più degno di altri. Intanto resta la gravità di questa sentenza che, avendo ottenuto anche la clausola dell'immediata esecuzione, getterà sul lastrico tre famiglie.

L'ufficiale giudiziario l'ha già notificata ed entro il 26 prossimo gli appartamenti dovranno essere liberi.

### Sconcertante sentenza della sezione penale

# Tre inquilini del pretore capo sfrattati «ad oras»

Il facente funzione di pretore capo di Napoli, dottor Del Porto, ha ottenuto in fitto altrettanti abitazioni al parco Marciano, al Corso Vittorio Emanuele 23.

L'azione giudiziaria intentata dall'alto magistrato è antecedente all'entrata in vigore della legge per l'equo canone e infatti, egli si è avvalso di quanto dispone la legge n. 253 del 23 maggio 1950 che prevede, appunto, la possibilità di sfrattare l'inquilino nel caso il proprietario sia in «uno stato di urgente e improponibile necessità».

Nei tre appartamenti di tre vani ciascuno abitano rispettivamente Carmine Campana, Renato Del Giacco e Giuseppe Martini. Quest'ultimo è un'anziana pensionata molto malandata (in salute).

Queste case si trovano ubicate a vari livelli: una ad di sotto del piano stradale (quella della pensionata), un'altra al piano rialzato e la terza al primo piano.

Secondo questo magistrato lo stato di urgente e improponibile necessità non è stato accertato e non tutti i cittadini hanno pari dignità di fronte alla legge: c'è qualcuno che è «più degno di altri. Intanto resta la gravità di questa sentenza che, avendo ottenuto anche la clausola dell'immediata esecuzione, getterà sul lastrico tre famiglie.

L'ufficiale giudiziario l'ha già notificata ed entro il 26 prossimo gli appartamenti dovranno essere liberi.

### Guardia pediatrica, consultori, centri sanitari e osservatorio epidemiologico

# In Consiglio «pacchetto» di delibere sulla sanità

## I compiti e la composizione delle strutture indispensabili per la medicina preventiva I provvedimenti sono un banco di prova della solidarietà della maggioranza in Comune

Nel presentare al Consiglio (che ne discuterà nelle sedute di domani, martedì e venerdì) il pacchetto di provvedimenti di politica sanitaria proposti dalla Giunta comunale per la città, l'assessore prof. Antonio Call non ha potuto evitare un paio di amari e graffianti accenni per il ritardo con cui si affrontano simili problemi.

E ancora una volta le più pesanti responsabilità sono di una Regione nella quale il predominio democristiano significa immobilismo o passi indietro su più importanti problemi: solo nel luglio scorso la Regione s'è decisa, per esempio, a varare il piano per la suddivisione territoriale dei centri sanitari, solo pochi giorni fa ha chiarito, con apposita delibera, i termini del passaggio dei consultori ONMI ai Comuni.

Call ha ribadito quanto poco prima aveva precisato anche il compagno Geremicca: sulle delibere per la guardia pediatrica, i centri sanitari, i consultori e l'osservatorio epidemiologico — come è forse ancora di più che sul Bilancio — si gioca la credibilità, la solidarietà delle forze che compongono la maggioranza programmatica, la funzionalità stessa del Consiglio comunale.

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti che saranno di per ogni turno (antimemidiano, pomeridiano e notturno, quest'ultimo aggregato alla guardia medica già esistente).

Il servizio, già instaurato d'urgenza, vede attualmente l'utilizzazione di medici scolastici e di altri professionisti. I primi però dovranno tornare al loro posto, per non lasciare sgombrato il settore delicatissimo della medicina scolastica; nella guardia pediatrica permanente sono chiamati a prestare servizio gli specialisti o coloro che stanno frequentando la scuola di specializzazione in pediatria o branche affini.

I centri sanitari di base proposti al Consiglio sono cinque, di cui due possono entrare subito in funzione (a Ponticelli e al Traiano): loro principale caratteristica è la gestione da parte degli utenti e il tempo pieno degli operatori sanitari.

Sui centri sanitari è aperto un ampio dibattito fin dal 1976, fin da quando è diventata coscienza comune un nuovo concetto di salute, la concezione di una medicina che non intervenga sulle malattie, ma prima e contro ogni fattore nocivo per la salute. Nulla a che vedere dunque con la «medicina precocista» ma ben di più e di altro: un lavoro comune, di medici, operatori

e cittadini per una autogestione collettiva della salute, per l'eliminazione (nella fabbrica, nella città, nella casa, nell'ambiente di tutto quanto provoca malattia).

I dodici consultori familiari (per i quali si chiede alla Regione un finanziamento di 250 milioni) sono ispirati alla stessa ottica: «Strumenti per tutelare il diritto alla salute — dice la delibera — intesa nella sua accezione più ampia, del singolo e della collettività, nei principi della prevenzione e nel rispetto del carattere unitario tra aspetti sanitari, sociali ed educativi...».

I consultori, nella delibera della Giunta, vengono istituiti in tre punti: via San Pasquale, via Winspeare, via Vecchia, via Stasi, Cupa delle Vedove, Calata Capodichino, Montecalvario, Grande Archivio, corso Protolabiani, nonché al Cap del viale Colli Aminei, al centro di Medicina sociale del Traiano e al nuovo viale S. Rosa di Ponticelli.

Presso ciascun consultorio opera una équipe costituita da un ginecologo, un pediatra, un psicologo, un assistente sociale, un infermiere professionale, i cui compiti sono precisati da un dettagliato regolamento.

La gestione del consultorio è articolata in modo che sia

autonomia da parte degli utenti: fino alla istituzione delle Unità sanitarie locali infatti la gestione avverrà attraverso l'assemblea dell'utenza (tutti coloro che abbiano fruito almeno una volta del servizio) aperta a tutti i cittadini; si tratta di un organo con sul tavolo che viene convocato dal «Comitato di gestione», formato dai rappresentanti dei Consigli di quartiere, del personale, delle associazioni femminili, del distretto scolastico, dei sindacati designati dalla assemblea e dal Consiglio comunale.

Infine l'osservatorio epidemiologico comunale: la traformazione della medicina e i nuovi orientamenti della prevenzione esigono uno strumento scientifico che possa mettere in evidenza le cause della patologia moderna e i fattori igienici sanitari e ambientali che la determinano.

Solo lo studio epidemiologico — peraltro diffusissimo in numerose nazioni — può fornire valido aiuto in campo sanitario ed è anche capace di provocare in tempi brevi consistenti risparmi, vantaggi e sollievi alla collettività: il servizio va inserito, secondo la delibera, fra quelli della Direzione Igiene e Sanità e collegato con tutte le strutture sanitarie comunali, nonché con enti e istituzioni universitarie e ospedaliere.

La gestione del consultorio è articolata in modo che sia

### E' un infermiere accerrano dell'Ascalesi

# Preso per estorsione l'unico assolto per il sequestro De Martino

## Catturato insieme ad altri tre complici - Un quinto bandito, identificato, è riuscito a sfuggire alla cattura

La polizia ha messo le mani su una banda di granatieri molto attiva nel compiere estorsioni nella zona acerrana. Tra i quattro arrestati figura un noto personaggio: Genaro Raimondo, implicato nel rapimento di Guido De Martino, già segretario provinciale del Sindacato autonomo ospedalieri CONSAL, che due anni fa scatenò una serie di proteste selvagge all'ospedale.

Un tipico avvertimento alla vittima designata che tentava di resistere al ricatto. Benché il Bernardo si fosse rifiutato, per paura, di denunciare i malviventi, la polizia è rimasta sulla pista. Il 5 febbraio scorso un'altra carica di tritolo esplose in un altro deposito del Bernardo pure a Casalnuovo.

Dopo una serie di appostamenti e pedinamenti, gli agenti videro il Bernardo prelevare 18 milioni dalla Banca Commerciale di Corso Novara, e successivamente caricare i pacchetti in un luogo deserto in località Capomonte presso Casalnuovo, dove poco dopo venivano sorpresi e arrestati i quattro.

Ascalesi - San Gennaro. Gli altri arrestati, tutti di Acerra, sono il fratello di Genaro Raimondo, Domenico di 26 anni Francesco Montesarchio, 19 anni, Pasquale Altobelli, 28 anni. Della banda faceva parte anche una quinta persona, il fratello Nicola Nuzzo, 32 anni, latitante.

Colpi di pistola ieri sera contro il rapido 949

Ieri sera alcuni colpi di arma da fuoco sono stati esplosi contro il locomotore del treno rapido 949 proveniente da Genova e diretto a Napoli. Il fatto tra San Marcellino e Aversa. I colpi di pistola mandati in frantumi i vetri della cabina di guida. Fortunatamente entrambi i macchinisti sono rimasti illesi.

## PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO Napoli, 26, deceduti: 27. ASSEMBLEA PERSEGUITATI POLITICI ANTIFASCISTI Si terrà questa mattina alle ore 9,30 nel salone della Camera del lavoro — via Torino 16 — l'assemblea annuale dei perseguitati politici antifascisti della Federazione provinciale di Napoli.

CHIUSO IL CONSOLO USA Domani in occasione della celebrazione dell'anniversario della nascita di George Washington, primo presidente degli Stati Uniti, gli uffici del consolato generale americano e dell'ICA rimarranno chiusi al pubblico per l'intera giornata.

LUTTI Si è morta la suocera del compagno Giovanni Noceri del comitato direttivo della sezione «Xenia Sereni» di Portici e nonna del compagno Giro del Direttivo della FGCI della sesta sezione. Ai compagni le condoglianze del

comunisti di Portici e della redazione de l'Unità.

E' morta la moglie del compagno Mauro Polverino del Consiglio di fabbrica della Montebello. Al compagno Polverino le condoglianze dei comunisti di Casoria, della Federazione del PCI, della Montebello e della redazione de l'Unità.

FARMACIE DI TURNO Chiaia - Riviera: via Chiaia corso Vitt. Emanuele 122; via Merzillio 84; via Montello 215; S. Ferdinando - Montecalvario - S. Giuseppe: via Concordia 7; via G. Sanfelice 40; Avvocata - S. Lorenzo - Museo: via Ventaglieri 13; via E. Pessina 63; Mercato - S. Antonio: Martini 80; Pendino: corso Umberto 60; Poggiorella: via N. Foggione 45-B; Vicaria: S. Antonio Abate 102; via Firenze 29; Stella: via Materelli 72; San Severo a Capodimonte 31; S. Carlo Arena: via Vergini 62; via Guadagno 33; Colli Aminei: Colli Aminei 19; Vomero - Arsenella: via Palizzi 85; via Merillani 27; piazza Muzi 25; viale Michelangelo 25; via S. Martini 80; Fuorigrotta: via Leopardi 205; via Diocleziano 220; Barra: via M. D'Aspegio 5; San Giovanni 5; Ponte: Ponte dei Graniti 65; corso E. Giovannini 268; Pianura: via Duca d'Aosta 13; Bagnoli: piazza

Bagnoli 726; Ponticelli: via Madonnella 11; Socavo: via Epomeo 154; Miano: via S. Giuseppe 34; Capodichino 33; corso Secondigliano 174; Chiaiano - Marigliano - Piscinola: via Napoli 46; Piscinola.

FARMACIE NOTTURNE Chiaia - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Merzillio 148; San Giuseppe - San Ferdinando: via Roma 34; Mercato - Pendino: piazza Garibaldi 11; S. Lorenzo - Vicaria - Poggiorella: S. Giovanni a Carbonara 53; staz. centrale corso Lucio 5; ciata Ponte Casanova 20; Stella - S. Carlo Arena: via Porta 20; via Materelli 72; corso Garibaldi 218; Colli Aminei: Colli Aminei 249; Vomero - Arsenella: via M. Piccioli 138; via L. Giordano 144; via Merillani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 90; Fuorigrotta: piazza Marcantonio Colonna 21; Socavo: via Epomeo 154; Poggiorella: corso Umberto 47; Miano - Secondigliano: corso Secondigliano 174; Posillipo: via del Casale 5; Bagnoli: piazza Bagnoli 726; Pianura: via Provinciale 16; Chiaiano - Marigliano - Piscinola: corso Chiaiano 28.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA municipali hanno la guardia pediatrica permanente, con orario prolungato (escluso il sabato) anche nel pomeriggio.

gio fino alle ore 22. Funzionano dunque per la intera giornata (ore 8,30-22) i seguenti guardie pediatriche che presso le condotte municipali: San Ferdinando - Chiaia (piazza Santa Caterina, tel. 42.17.28 - 41.85.82); Montecalvario - Avvocata (via S. Matteo 21, tel. 42.18.40); Arenella (via Giacinto Gigante 24, tel. 24.36.24 - 36.68.47 - 24.20.10); Miano (via Lazio 83, tel. 54.10.25 - 754.85.92); Ponticelli (via Napoli 95, tel. 756.20.82); Socavo (piazza Giovanni XXIII, tel. 767.26.40 - 728.31.80); S. Giuseppe - Pendino (rampa S. Giovanni Maggiore 12, tel. 20.68.13); Bagnoli (via Enea 20, tel. 760.25.68); Fuorigrotta (via Cariteo 51,

tel. 61.63.21); Chiaiano (via Napoli 40, tel. 740.33.03); Pianura (piazza Municipio 6, tel. 726.18.61 - 726.42.40); S. Giovanni a Teduccio (piazza Pacichelli, tel. 752.06.06).

Funzionano dalle ore 8,30 alle 14 le seguenti guardie mediche pediatriche nelle condotte comunali di: Seccondigliano, tel. 754.99.83; San Pietro a Paterno, telefono 738.24.31; S. Lorenzo - Vicaria, tel. 754.42.24 - 29.19.45; 44.18.86; Mercato - Pendino, tel. 33.77.40; Vomero, telefono 36.60.81 - 37.70.62 - 36.17.41; 728.31.80); S. Giuseppe - Pendino (piazza S. Giovanni Maggiore 12, tel. 740.60.58 - 740.63.70; Poggiorella, tel. 759.53.55-759.49.30; Barra, tel. 752.02.48; Stella - San Carlo, tel. 34.21.60.34.00.43.

### CASA DI CURA VILLA BIANCA

Via Bernardo Cavallino, 106 - NAPOLI

#### Crioterapia delle emorroidi

#### TRATTAMENTO RISOLUTIVO INGRUENTO E INDOLORE

#### Prof. Ferdinando de Leo

L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università. Presidente della Società Italiana di Crioterapia

Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 481.129